

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/14961

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 587 del 16/02/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
Data firma: 16/02/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BOCCIARDO MARIELLA	POPOLO DELLA LIBERTA'	16/02/2012
GIRLANDA ROCCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	16/02/2012
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	16/02/2012

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE delegato in data 16/02/2012

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-14961
presentata da
GIANNI MANCUSO
giovedì 16 febbraio 2012, seduta n.587

MANCUSO, BOCCIARDO, GIRLANDA e BARANI. -
Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.
- Per sapere - premesso che:

la SIAE è un ente pubblico economico a base associativa;

il direttore generale SIAE, Gaetano Blandini, ha promosso un'indagine interna finalizzata «a raccogliere documentazione per presentare un esposto alla magistratura al fine di accertare eventuali responsabilità di una passata gestione degli immobili del fondo pensioni, gestione che presenta gravissime ombre e ha comportato pesanti e costanti oneri a carico del bilancio SIAE»;

lo stesso Blandini ha dichiarato che detta indagine «avrebbe scatenato la reazione di quanti temono di perdere orticelli, privilegi e rendite di posizione»;

l'indagine è relativa all'occupazione, quali affittuari, da parte di ex direttori e vicedirettori SIAE, segretarie, fidanzate, mogli, figli e sindacalisti degli appartamenti più prestigiosi del fondo pensione SIAE;

gli stessi appartamenti sono stati ripetutamente negati a impiegati comuni, con più figli a carico, come riferito in lettere inviate all'ente;

la SIAE aveva deciso, prima dell'insediamento di Blandini, di vendere, a prezzi di estremo favore, alcune abitazioni in via Boria, a Roma, al momento affittate;

i prezzi di vendita oscillavano tra 170 a 500mila euro e per la caparra erano sufficienti 500 euro, che venivano decurtati dalla cauzione versata a suo tempo per il fitto di casa;

erano stati previsti piani di mutuo in 40 anni, che prevedevano 480 rate mensili al 2 per cento di interesse;

molti acquirenti avrebbero terminato di pagare il proprio onere mutuario a oltre i 100 anni di età;

molti affittuari risultano oggi morosi di cifre anche superiori ai 30mila euro;

nella sola via Aristide Leonori, dove la SIAE è proprietaria di svariate decine di appartamenti, il rosso segna 140mila euro per fitti non riscossi;

i canoni risultano, inoltre, inadeguati ai valori di mercato: in via Ubaldo degli Ubaldi il mensile è di 600 Euro, che diventa di 300 in via Borgia;

in via Flaminia Vecchia e in via Pellati, così come in via Leonori, il canone è di circa 800 euro al mese;

i sindacati, tra cui compaiono molti affittuari SIAE e che avevano denunciato la cessione, da parte di Blandini, della gestione di parte degli immobili ai fondi pensione Norma e Aida, nulla hanno avuto da ridire sui 100mila euro di fattura per lavori idraulici nell'appartamento di un ex presidente SIAE;

in realtà la cessione della gestione immobiliare a terzi è stata voluta da Blandini per garantire una più corretta e trasparente gestione degli affitti -:

se il Governo intenda audire il direttore generale della SIAE Blandini al fine di chiarire la situazione;

se il Governo intenda assumere ogni iniziativa di competenza affinché sia predisposto un regolamento delle proprietà immobiliari della SIAE che possa scongiurare, in futuro incresciose situazioni analoghe. (4-14961)